

IMPEGNI DI DIFFUSIONE PER IL 30 MARZO

Table with subscription rates for various cities: NUORO, BRINDISI, CHIETI, ORISTANO, AVEZZANO, SULMONA, FERMO.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica prossima al teatro ADRIANO parleranno INGRAO e MOLE' Saranno presentati agli elettori i candidati del P.C.I.

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 87

VENERDI' 28 MARZO 1958

IMPORTANTI DECISIONI DEL SOVIET SUPREMO RIUNTO IERI A MOSCA

Krusciov primo ministro dell'URSS

Gli esperimenti nucleari verranno sospesi senza attendere l'accordo con gli U.S.A.?

Il nuovo presidente del Consiglio conserva, per decisione del Comitato Centrale, anche la carica di primo segretario del partito - Vorosilov rieletto capo dello Stato - Il rapporto sulla vendita ai colcos delle macchine agricole delle S.M.T.

Sensazionale offerta all'Italia: garanzie per la sicurezza e aiuti

L'intervista al "Tempo" - I pericoli del riarmo per il nostro paese e i vantaggi del neutralismo - Possibilità di collaborazione nel campo dell'energia atomica - I rapporti col P.C.I.

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 27. - Krusciov è il nuovo primo ministro dell'URSS. Su proposta di Vorosilov, che era stato rieletto a capo dello Stato, egli è stato incaricato di formare il nuovo governo dell'URSS e di presentare entro l'attuale sessione la lista dei nuovi ministri, che dovrà pure essere approvata dalle due camere sovietiche. La designazione del nuovo presidente del consiglio, fat-



MOSCA - La presidenza del Soviet Supremo durante il voto per la nomina di Krusciov. Si riconoscono (in prima fila) Mikolain, Krusciov, Vorosilov e (in seconda fila) Bulganin

ta su indicazione del Comitato centrale del partito, è avvenuta oggi pomeriggio poco dopo le cinque, quando il Soviet dell'Unione ed il Soviet delle Nazionalità si sono riuniti per la prima volta al Cremlino in seduta comune. Vorosilov precisava come il Comitato centrale avesse anche deciso che Krusciov continuasse a ricoprire la carica di primo segretario del Partito, indicando le ragioni della scelta nel «ruolo eminente» che il nuovo capo del governo ha avuto nella politica di questi ultimi anni, la politica che prese il nome del XV Congresso. Il primo colpo di scena della sessione con cui il Soviet Supremo dell'URSS ha inaugurato oggi la nuova legislatura, si era già avuto questa mattina nel momento in cui, avanzate le proposte per l'ordine del giorno, si sono riuniti i deputati per la elezione del Presidium e delle commissioni, formazione del governo, rapporto di Krusciov sulla riforma nelle campagne - veniva presentato un punto, inteso, così formulato: «In tutti gli esperimenti con armi atomiche e all'idrogeno». Si annunciava contemporaneamente che Gromiko avrebbe fatto una speciale dichiarazione su questo argomento. «Che cosa significa tale dibattito? Si prepara il nuovo governo sovietico, a prendere la decisione di disciplinare unilateralmente le esplosioni nucleari per poi invitare gli altri paesi a seguire il suo esempio? Se, come un punto di questo genere sia sempre stato reso difficile in passato da legittime preoccupazioni di sicurezza. Se l'URSS infatti dovesse essere la sola a prendere simili provvedimenti, potrebbe rischiare di trovarsi in inferiorità sulle potenze occidentali. Eppure tale interpretazione non trova oggi a Mosca un certo credito. L'URSS ha già preso unilateralmente molte decisioni di disarmo parziale. Essa vorrebbe tentare ancora una volta di spezzare il cerchio tragico della corsa agli armamenti, facendo affidamento sulla sola forza dell'esempio, anche se i precedenti tentativi di avere non sono stati certo incoraggiati. Se e come questo sia possibile, sarà comunque

era già presa. Il Comitato centrale del partito si era riunito ieri e martedì per esaminare appunto la nuova composizione del governo. In quella sede erano state valutate le possibili candidate. Sulle decisioni non era trapelata tuttavia nessuna indiscrezione: tutte le supposizioni degli osservatori stranieri circa il nome dell'eventuale successione di Bulganin. GIUSEPPE BOFFA (Continua in 6. pag. 8. col.)

IN UN CLIMA DI ESTREMA TENSIONE MENTRE I LAVORATORI MINACCIANO LO SCIOPERO GENERALE La Germania di Bonn si arma con missili atomici Matador I socialdemocratici chiedono le dimissioni di Adenauer L'acquisto delle nuove armi dagli Stati Uniti approvato ieri dal Bundestag - Il leader della socialdemocrazia Ollenhauer promette appoggio a un governo disposto a rinunciare al riarmo nucleare - Una grande manifestazione unitaria in Berlino democratica (Dal nostro corrispondente) BERLINO, 27. - La Commissione del Bundestag ha approvato oggi a maggioranza, e contro l'aspra opposizione dei socialdemocratici e liberali, l'acquisto, da parte della Repubblica federale tedesca, di 24 missili americani «Matador», l'arma più micidiale che venga attualmente prodotta, pronta per l'impiego, negli Stati Uniti e nell'intero mondo occidentale. I «Matador», in grado di portare una testata nucleare, hanno infatti una gittata di mille chilometri, mentre non sono ancora disponibili i «Thor», che dovrebbero raggiungere i 2500 chilometri di raggio. Assieme con i missili, la Repubblica di Bonn acquista anche sei rampe di lancio, le quali faranno parte di una nuova maggioranza, sostenuta dai socialdemocratici, è nell'ordine delle cose possibili: il governo Adenauer - dice la dichiarazione - non ha avuto dai risultati della elezione del 15 settembre 1957 il mandato per un riarmo atomico. Al contrario, Adenauer si impegna, chiedendo il voto, a non attuare il riarmo. Per questa ragione

La nomina accolta con favore a Belgrado (Dal nostro corrispondente) BELGRADO, 27. - Le prime reazioni ufficiali jugoslave per la nomina di Nikita Krusciov a presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS si potranno conoscere al più presto domani pomeriggio, nel corso della consueta conferenza stampa tenuta al venerdì dal portavoce del Ministero degli Esteri. Sino a questa sera è però possibile affermare, (fa osservare che il nome di Krusciov è strettamente legato, per gli jugoslavi, alla normalizzazione dei rapporti fra Mosca e Belgrado, e alla sconfitta della linea politica che era perseguita dal gruppo di Molotov. A Belgrado si rileva pure che la nomina di Krusciov a presidente del consiglio viene praticamente a sanzionare, de jure, una situazione che, de facto, era già prevedibile da diversi mesi. Nella capitale jugoslava si ricordano infine le diverse iniziative intraprese da Krusciov in materia di politica estera, iniziative che hanno incontrato il favore del governo di Belgrado. Una parola di ciò si può trovare nell'ampio rilievo di quello che doveva essere lo sciopero rivendicativo di 24 ore nella città di Barcellona, giorno dopo giorno, si è sviluppato come una possente protesta operaia e studentesca contro il basso tenore di vita nella Spagna, contro la compressione della libertà e per l'effettiva indipendenza del paese i cui padroni e la polizia hanno tentato a frenare il movimento: arresti sono stati operati in alcune industrie, ma dovunque la polizia ha operato fermi, gli operai si sono riuniti immediatamente nel loro comitato di lotta. Questa mattina il lavoro è stato sospeso nella fabbrica di autocarri ENASA e nella officina di montaggio di automobili SEAT, che è la filiale spagnola della FIAT. Persone a favore del governo e dell'ambiente degli industriali hanno dovuto ammettere che lo sciopero e desti-

Decine di migliaia di operai spagnoli scioperano a Barcellona e in Biscaglia

Totale l'astensione dal lavoro alla Hispano Olivetti e alla filiale della FIAT - Deserte nel capoluogo catalano le facoltà di lettere, medicina, legge, filosofia - Governo e industriali in allarme

MADRID, 27. - Il più grande movimento di sciopero che abbia mai mobilitato la classe operaia spagnola da quando si impadronì il potere il regime fascista di Franco e in atto in Catalogna e nei Paesi Baschi. Quello che doveva essere lo sciopero rivendicativo di 24 ore nella città di Barcellona, giorno dopo giorno, si è sviluppato come una possente protesta operaia e studentesca contro il basso tenore di vita nella Spagna, contro la compressione della libertà e per l'effettiva indipendenza del paese i cui padroni e la polizia hanno tentato a frenare il movimento: arresti sono stati operati in alcune industrie, ma dovunque la polizia ha operato fermi, gli operai si sono riuniti immediatamente nel loro comitato di lotta. Questa mattina il lavoro è stato sospeso nella fabbrica di autocarri ENASA e nella officina di montaggio di automobili SEAT, che è la filiale spagnola della FIAT. Persone a favore del governo e dell'ambiente degli industriali hanno dovuto ammettere che lo sciopero e desti-

quale è ben difficile che la svolta asprata dai socialdemocratici nella politica di Bonn si produca realmente. Nondimeno i fatti di giorno in giorno, si sviluppano in un modo che tende a superare obiettivamente i limiti entro i quali si muovono i socialdemocratici. Oltre 150 mila berlinesi hanno levato oggi la loro più fiera protesta antiatomica, nel corso di una gigantesca manifestazione svoltasi nel settore democratico della città, lungo l'Unter den Linden e nella Marx-Engels Platz. Corti di operai, di studenti, di impiegati e professori, di ogni categoria e di ogni azienda, hanno sfilato per le vie della città, con bandiere, cartelli, e fanfare. Tra i cartelli, si legge: «Lavoratori dell'industria hanno partecipato a decine di migliaia al comizio che il presidente dei sindacati della RDT Waenke e il dirigente del comitato nazionale della pace, il Premio Lenin professor Tessen, hanno tenuto alla 17 nell'ormai piazza Marx-Engels. I convogli della ferrovia sopraelevata hanno scaricato a Berlino democratica numerosi e folto gruppi di cittadini dell'Ovest. Waenke, parlando alla fo-

Il dito nell'occhio Viaggi - Per noi un mondo senza «lancia o raddoppio» senza «ruote», senza «fotocamere» senza iniziativa personale, senza principi azzurri né facce rosse, è assolutamente inconcepibile. - Guaitieri di San Lazzaro, sul Tempo. La pietà - Scrive il Messaggero - L'aumento, lento o rapido che sia, del numero dei satelliti artificiali, non significa solo la modernizzazione della avda curiosa scientifica dell'uomo, ma segnala quasi certamente l'inizio di una nuova era della tecnica dinamica, che giova sperare sol-

Il dito nell'occhio (Continuation of the article above)

se molti italiani, giustamente, vedono un'ombra e in queste rampe per il lancio dei missili una minaccia immediata per la sicurezza del nostro Paese? Negli ultimi tempi in Italia si sono levate sempre più forti le voci che chiedono di includere il paese nella zona libera degli armamenti atomici e nucleari, che chiedono in altri termini la neutralità atomica dell'Italia. Contemporaneamente si riscontra il progresso delle tendenze molto astratte nel senso più largo della parola. L'esperienza storica insegna che alcuni stati, i quali in tempi di guerra hanno condotto una politica neutrale o una politica di non partecipazione ai blocchi, hanno contribuito in tal modo a salvaguardare la sicurezza dei rispettivi popoli ed in complesso hanno svolto una positiva funzione di pace. Una tale politica corrisponde agli interessi nazionali di questi stati, rafforza la loro sicurezza e non li distoglie dalle loro forze produttive con una perdita inutile e non necessaria causata dalle spese militari. Già da molti decenni godono dei vantaggi della neutralità i paesi come la Svezia e non lo è un ruolo importante nella lotta per la pace e la sicurezza hanno paesi come l'India, l'Indonesia, la Birmania, la Repubblica araba unita, la Cambogia ed altri paesi che seguono una politica di non partecipazione ai blocchi militari. La loro posizione suscita comprensione e simpatia. Si intende che se l'Italia sceglie questa via, l'Unione Sovietica considererà tale decisione con la dovuta stima e comprensione. Alla domanda circa la possibilità di assicurare l'integrità territoriale ad un paese neutrale Krusciov ha così risposto: «Noi riteniamo che qualora uno Stato decidesse di condurre una politica di neutralità e di non adesione ai blocchi militari e possiede il problema dello sviluppo economico del paese, europeo e quello di qualsiasi tipo e delle limitazioni di carattere economico al loro commercio. Alla domanda circa la collaborazione internazionale per lo sfruttamento dell'energia atomica, Krusciov, dopo aver ribadito che l'Unione Sovietica ritiene che non ci si può servire di nessun aiuto per gettare al paese che lo riceve condizioni politiche, militari, economiche e di qualunque altro genere, ha affermato che e pienamente possibile concludere con l'Italia un accordo bilaterale per aiutarla nei diversi campi dell'impiego pacifico dell'energia atomica, ed ha aggiunto: «Per quel che concerne le modalità pratiche di una tale collaborazione, è forse prematuro parlarne giac-